

VareseNews

Rfid, il futuro mette casa a Gallarate

Pubblicato: Mercoledì 28 Febbraio 2007

✘ **Sarà la prossima rivoluzione tecnologica.** Il 27 febbraio è diventata un laboratorio che fa da anello di congiunzione tra l'università e l'impresa: **la tecnologia definita dalla sigla RFID**, che sta all'incirca per sistema di identificazione a radiofrequenza, **diventa un laboratorio Liuc**, aperto grazie alla sinergia delle istituzioni e la disponibilità di una azienda.

Cercare di spiegare l'Rfid sarebbe come cercare di spiegare perchè riusciamo a parlarci al cellulare, o come può succedere che il Pippo Baudo di Sanremo parli in diretta nelle case di mezza Italia: troppo sofisticata la fisica delle comunicazioni che sta dietro questi gesti nazionali popolari, troppi anni, rivoluzioni scientifiche e studi iperastratti ci sono dietro ad oggetti tremendamente concreti.

Parlano per loro **le applicazioni**, che nel caso dell'Rfid, dopo decenni di sonno (le prime applicazioni, infatti, risalgono alla seconda guerra mondiale) **si stanno diffondendo sempre più velocemente e a macchia d'olio**, fino a raggiungere **le sale d'aspetto del pronto soccorso di Varese**, piuttosto che **le capre della Valle Veddasca**, o **i bastoni per i ciechi**.

Ma che, soprattutto, **"rischia" di diventare fondamentale per le aziende**, per l'aiuto che possono dare nell'identificare, controllare e verificare la posizione dei pezzi che stanno producendo.

"Seguo personalmente gli studi sulla tecnologia RFID: che conosco già, innanzitutto, come imprenditore – spiega Alberto Ribolla, presidente dell'Unione Industriali varesina, partner attiva del progetto Liuc che ha visto il suo culmine nell'inaugurazione del laboratorio – La mia ditta produce pezzi di colonne petrolifere: da sempre ogni pezzo di queste colonne deve essere tracciabile, una cosa piuttosto complessa da ottenere e che prima si faceva a mano. Poi, **due anni fa, vado in una pizzeria di Milano con il responsabile dell' IT della mia azienda e vedo che il cameriere sta prendendo gli ordini con un palmare:** in quel momento mi sono reso conto che quella piccola pizzeria era più tecnologicamente avanzata della mia società. **Da lì è nato il "progetto pizzeria" – l'abbiamo proprio chiamato così – e da quel momento abbiamo studiato come usare Rfid e trasponder per l'identificazione e la tracciabilità dei nostri pezzi"**.

Che una vera e propria divisione di studi sull'applicazione dell'Rfid sia stata pensata in seno alla Liuc, più precisamente all'interno della facoltà di ingegneria Gestionale guidata da **Giacomo Buonanno** e sotto la direzione di **Luca Mari**, è del resto in linea con la mission dell'università di Castellanza: "Poiché la nostra è un'università aziendalista abbiamo cercato di rispondere alle esigenze delle imprese – ha sottolineato **Paolo Lamberti**, presidente Liuc – e il punto finale del progetto è proprio di applicare queste tecnologie, che rappresentano la nuova frontiera della logistica".

✘ Per questo, per il gruppetto che già da anni si sta occupando dell'Rfid, è stato messo a punto un **vero e proprio laboratorio, dal nome lab#ID**: inaugurato il 27, tra l'altro, **non in un università ma in una azienda ad alta tecnologia nel pieno centro di Gallarate, la Mr & D Institute**, già molto all'avanguardia.

“Pur essendo nota da decenni e pur essendo ormai chiaro che sarà la prossima rivoluzione tecnologica, **l’RFID non ha ancora superato l’effetto soglia, che noi conosciamo bene** - Spiega **Pietro Palella**, direttore generale di **StMicroelectronics**, una delle 5 principali aziende al mondo di microcomponenti, che ha già una divisione al pieno lavoro con la tecnologia Rfid – **Cioè quel momento in cui si abbassa a sufficienza il costo della tecnologia e, attraverso una applicazione di successo, quella tecnologia improvvisamente da sperimentale e fantascientifica diventa popolarissima**”. Con l’Rfid, però – ammette lo stesso Palella – ci siamo quasi, alla rivoluzione.

E con la buona volontà di tutti insieme – **il progetto coinvolge infatti attivamente** (leggere: con quattrini e collaborazione pratica) **Camera di Commercio varesina, Regione Lombardia e Unione Industriali di Varese – Varese non solo non resterà al palo, ma quando avverrà sarà uno degli attori in prima fila**, con grande soddisfazione di tutti.

Con un “progetto che sta già dando frutti significativi e nel quale siamo orgogliosi di avere contribuito” ha sottolineato **Walter Baggini**, vicepresidente della Camera di Commercio e presidente Formas. Che è un “Esempio di come le istituzioni possono utilmente essere al servizio delle economie” come ha ricordato **Massimo Buscemi**, assessore della Regione Lombardia ed è nato soprattutto per il “grande spirito di collaborazione tra i diversi attori del territorio” come ha ricordato il sindaco di Gallarate **Nicola Mucci**, ospite della presentazione e del laboratorio. **“Perchè l’innovazione nasce mettendo insieme esigenze e intuizioni delle persone – ha felicemente sintetizzato Lamberti – per arrivare a un risultato nell’interesse di tutti”**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it